

Publicazioni Recenti

Are universal banks better underwriters? Evidence from the last days of the Glass-Steagall Act
Gennaio 2011

Long-term lending vs. cross section insurance
Luglio 2010

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo-Reedtz
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Sia la Banca Centrale Europea sia la Federal Reserve non hanno modificato i tassi ufficiali di sconto, pur evidenziando l'emergere di pressioni inflazionistiche giudicate di breve periodo. L'andamento della curva dei tassi di interesse a 3 mesi nell'area dell'euro conferma le mutate aspettative del mercato su un possibile aumento dei tassi. Secondo la rilevazione del quarto trimestre del 2010 della Bank Lending Survey della BCE è diminuito il numero di banche che hanno inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dell'area dell'euro.

La congiuntura economica

Tenendo conto degli effetti stagionali, il PIL complessivo dei 30 paesi membri dell'OCSE è cresciuto negli ultimi tre mesi dell'anno dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, (+0,6% nel terzo trimestre). Nel quarto trimestre del 2010, il PIL italiano è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del corrispondente trimestre del 2009.

Le assicurazioni nel mondo

A partire dal 10 marzo gli indici azionari settoriali dell'area dell'euro, e in particolar modo quelli relativi al comparto assicurativo e riassicurativo, sono stati penalizzati dalle gravi notizie provenienti dal Giappone. L'Associazione tedesca delle imprese di assicurazione (GDV) ha recentemente presentato un nuovo modello di contratto standard per la copertura dei rischi dell'abitazione, che comprende i rischi di calamità naturali.

La congiuntura assicurativa in Italia

A gennaio la produzione vita per nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,5 miliardi di euro, il 22,0% in meno rispetto allo stesso mese del 2010. Secondo Aon-Benfield, tra giugno e dicembre 2010 sono state effettuate 12 emissioni di obbligazioni catastrofali per un volume di capitale assicurato nozionale pari a 2,2 miliardi di dollari.

Le assicurazioni italiane nel 2010

Nel 2010 la raccolta dei premi complessiva delle imprese di assicurazione ha sfiorato i 126 miliardi con una crescita, in termini nominali, dell'8,4% rispetto al 2009. La dinamica è il risultato di un aumento sostenuto dei premi del settore Vita (+11,1%) e di una crescita più contenuta nel settore Danni (2,1%).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

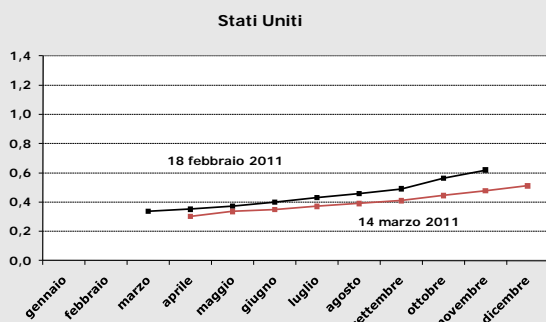
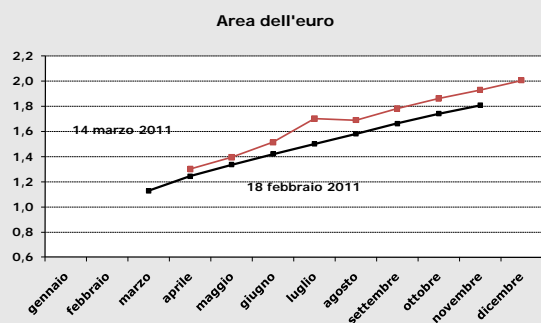
Il 3 marzo scorso la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione di non modificare i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%. Sebbene siano emerse pressioni inflazionistiche di breve periodo, principalmente a causa dell'andamento dei prezzi energetici, la BCE non ha ritenuto di dover alterare le proprie aspettative riguardanti l'inflazione di medio periodo. Per quanto riguarda il resto del 2011, i tassi di inflazione potrebbero, secondo la BCE, continuare a registrare lievi aumenti prima di tornare a calare sul finire dell'anno in corso.

Il 15 marzo, anche la Federal Reserve ha deciso di mantenere inalterato l'obiettivo per il tasso ufficiale - mantenendolo entro un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% - in quanto non sarebbero fondati i timori di surriscaldamento dell'economia. I recenti rialzi nei prezzi delle materie prime energetiche non sembrano aver alterato le aspettative di inflazione, che continuano a indicare moderazione dei prezzi anche nel medio-lungo termine.

I tassi d'interesse attesi a tre mesi

A marzo la struttura dei tassi a termine a 3 mesi nell'area dell'euro conferma l'accentuazione della pendenza (già osservata a febbraio) rispetto ai valori osservati alla fine dello scorso anno, indicando la maggiore probabilità che gli operatori attribuiscono all'eventualità di un aumento dei tassi.

Tassi forward a tre mesi



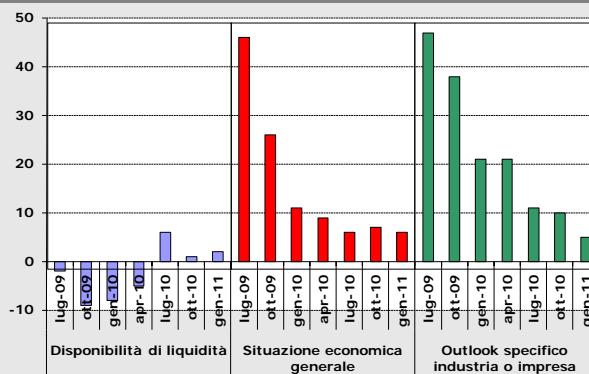
Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni relative alla seconda metà del 2010 della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla BCE sui criteri di concessione del credito bancario all'economia) è diminuito il numero di banche che hanno inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dell'area dell'euro, dopo gli aumenti registrati nei primi due trimestri dello scorso anno.

La percentuale netta di banche che hanno alzato gli standard nel quarto trimestre 2010 è pari allo 0%, a fronte del 4% della rilevazione del trimestre precedente (il valore era risultato pari al 3% alla fine di luglio 2010).

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 gli standard creditizi relativi alle piccole e medie imprese hanno tuttavia registrato un lieve inasprimento, mentre rimangono inalterati quelli praticati alle imprese di maggiori dimensioni. Inoltre, si è assistito a un lieve miglioramento delle condizioni d'offerta per quanto riguarda i crediti a breve termine, mentre continuano a rimanere stabili quelle praticate in corrispondenza di scadenze più lunghe.

Motivi che limitano il credito bancario alle imprese - area dell'euro (*)



(*) % netta di banche
Fonte: Bank Lending Survey

In Italia, la percentuale netta degli istituti che hanno inasprito i criteri è passata dal 12,5% nel secondo trimestre 2010, al 25% nel terzo e infine allo 0% nel quarto.

A gennaio 2011 la percentuale netta di banche che hanno indicato nell'evoluzione macroeconomica un ostacolo alla concessione del credito è stata pari al 25% (valore già registrato a ottobre 2010 e pari allo 0% a luglio 2010), mentre è scesa al 12,5% (dal 25% di luglio e di ottobre 2010) quella che considera un problema le prospettive di singoli settori produttivi.

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

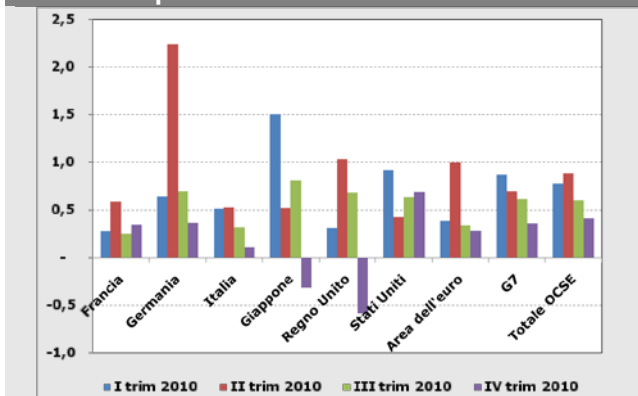
Nell'ultimo trimestre del 2010 l'economia dei paesi industrializzati ha registrato un ulteriore rallentamento: tenendo conto degli effetti stagionali, il PIL complessivo dei 30 paesi membri dell'OCSE è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, (+0,6% nel terzo trimestre). Nei sette paesi più industrializzati (G7) il rallentamento ha rispecchiato quello generale, mentre nell'area dell'euro il tasso di crescita è rimasto in linea con il valore osservato nel terzo trimestre (+0,3%).

L'incremento nei paesi OCSE è stato il risultato di variazioni di entità e segno diverso tra le varie aree geografiche. In Giappone si è osservato una riduzione dello 0,3%, in seguito al progressivo ridimensionamento delle politiche di stimolo della domanda, mentre nel Regno Unito la riduzione è stata dello 0,5%, in buona parte attribuibile a condizioni climatiche particolarmente severe.

In Germania la crescita è rallentata dal +0,7% nel terzo trimestre al +0,4% nel quarto, mentre in Italia dal +0,3% registrato nel terzo trimestre si è scesi al +0,1% del quarto.

L'economia degli Stati Uniti, in controtendenza rispetto agli altri paesi del G7, ha invece proseguito nell'accelerazione: nel quarto trimestre il PIL è aumentato dello 0,8%.

Il PIL dei paesi OCSE nel IV trimestre



(*) var. % sul trimestre precedente
Fonte: OCSE

Nel complesso, il prodotto interno lordo dei paesi membri dell'OCSE è aumentato nel 2010 del 2,9%, un decimo di punto percentuale in più rispetto al tasso di crescita registrato dai paesi del G7. Nell'area dell'euro la ripresa economica ha seguito un andamento decisamente più moderato nel corso del 2010, registrando un ritmo di espansione del prodotto pari all'1,7%.

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha diffuso l'11 marzo scorso i dati consolidati sul prodotto interno lordo e le sue componenti nel 2010.

Nel quarto trimestre del 2010, il PIL italiano, tenuto conto degli effetti di calendario e stagionali, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Quanto alle componenti della domanda interna si è registrato un aumento dello 0,3% della spesa delle famiglie residenti (+1% rispetto al IV trim. '09), al quale si è accompagnata però una forte contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali Private, diminuita dello 0,6% (-1,1% rispetto al IV trim. '09). Nel complesso, i consumi finali sono rimasti stazionari rispetto al terzo trimestre, mentre sono cresciuti dello 0,4% rispetto al quarto dello scorso anno. Gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,7% (+2,7% rispetto al IV trim. '09).

Il PIL in Italia nel IV trimestre

	4 tr10/3 tr 10	4 tr10/4 tr 09
PIL	0,1	1,5
Consumi	0,0	0,4
- consumi privati	0,3	1,0
- consumi pubblici	-0,6	-1,1
Investimenti fissi	-0,7	2,7
- macchinari	0,2	8,8
- mezzi di trasporto	-1,5	3,4
- costruzioni	-1,3	-1,8
Esportazioni	0,5	10,1
Importazioni	3,4	13,3

Fonte: ISTAT

Sul fronte dell'equilibrio esterno, l'andamento delle esportazioni è stato positivo (+0,5% nel trimestre finale dell'anno e +10,1% rispetto al corrispondente trimestre del 2009), ma la crescita delle importazioni è stata più intensa (+3,4% e +13,3%, rispettivamente).

La crescita nel IV trimestre è stata trainata dalla variazione delle scorte, che ha contribuito per 1 punto percentuale, controbilanciando i contributi negativi della domanda interna (-0,1 p.p.) e delle esportazioni nette (-0,8 p.p.).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Prometeia		Consensus
	2010	2011	2012	2011
PIL	1,2	1,1	1,4	1,0
Consumi pr.	1,0	0,7	0,9	0,7
Consumi PA	-0,6	-0,3	0,2	-
Investimenti	2,3	2,5	2,6	2,1
Esportazioni	8,9	6,4	4,7	-
Importazioni	10,3	5,9	5,6	-
Inflazione	1,6	2,2	1,6	2,0
Deficit/PIL	-4,6	-4,2	-3,4	-

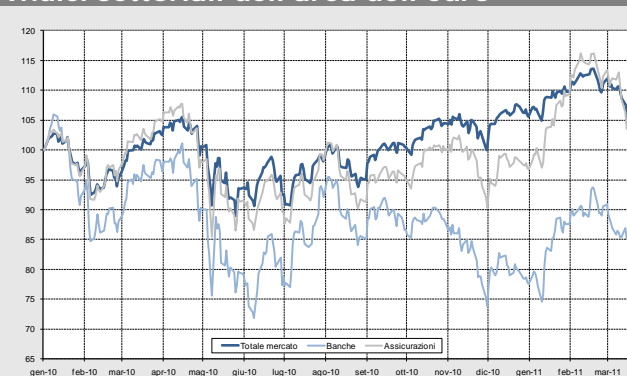
Fonti: ISTAT (per memoria), Prometeia (gen. 2011), Consensus Economics (mar. 2011)

Le assicurazioni nel mondo

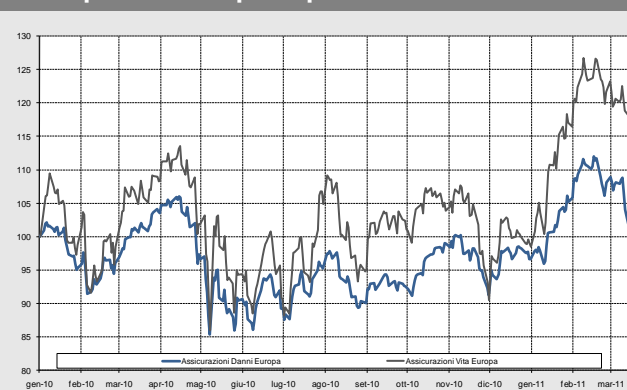
L'industria finanziaria in Borsa

A partire dal 10 marzo gli indici azionari settoriali dell'area dell'euro, e in particolar modo quelli relativi al comparto assicurativo e riassicurativo, sono stati pesantemente penalizzati dalle gravi notizie provenienti dal Giappone, colpito da un violento terremoto. Secondo l'agenzia di rating Fitch, tuttavia, il settore dovrebbe essere in grado di sostenere le perdite senza che si verifichino severi problemi di solvibilità.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2010=100)

Prime stime dei danni del terremoto in Giappone

Data la dimensione dell'evento e la complessità dei rischi da considerare, non sarà possibile formulare una stima accurata delle perdite per il settore assicurativo in tempi brevi. Valutazioni iniziali effettuate il 12 marzo da AIR Worldwide quantificano il danno economico intorno ai 100 miliardi di dollari e il danno alla proprietà assicurata nell'ordine dei 15-35 miliardi. Va evidenziato che nella valutazione è escluso l'impatto del maremoto e le perdite connesse con le polizze vita.

Dalla data di accadimento del terremoto e del maremoto che hanno colpito il Giappone, lo yen si è apprezzato. Secondo alcuni analisti tale tendenza sarebbe da mettere in relazione con la necessità di approvvigionarsi della valuta per effettuare i risarcimenti dei danni. I timori di un intervento delle autorità per porre un tetto all'apprezzamento dello yen ne hanno limitato l'entità.

Germania: la copertura cat-nat inclusa nelle polizze per il rischio abitazione

L'Associazione tedesca delle imprese assicuratrici (GDV) ha recentemente presentato un nuovo modello di contratto standard per la copertura dei rischi dell'abitazione. Il nuovo modello comprende i rischi di calamità naturale.

Ad oggi, il 74% delle famiglie tedesche non ha copertura contro le calamità, mentre la quasi totalità della popolazione tedesca (98,5%) risulta pienamente in possesso dei requisiti che la rendono assicurabile contro questo tipo di rischio.

Con il nuovo testo contrattuale, il proprietario di un immobile ad uso abitativo potrà assicurare la proprietà contro le conseguenze di eventi quali esondazioni, piogge torrenziali, inondazioni, valanghe e carichi eccessivi di manto nevoso, smottamenti, senza essere costretto a sottoscrivere una copertura complementare.

La "copertura cat-nat" non è obbligatoria, ma l'assicurato che contrae una polizza per il rischio abitazione e vuole rinunciare all'estensione contro i rischi catastrofali dovrà sottoscrivere un'esplicita rinuncia.

Secondo la GDV, il nuovo modello di copertura permetterà di ottenere una maggior tutela del patrimonio per i residenti in zone a rischio (con particolare riferimento alle esondazioni), ma costituirà anche un utile strumento per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica nei confronti del rischio di calamità naturale.

Elementi di criticità potrebbero interessare l'1,5% della popolazione che abita nelle zone del paese fortemente esposte al rischio di esondazione.

Si rende perciò necessario, secondo l'Associazione, aprire un dialogo - che coinvolga l'industria assicurativa e la propria clientela - in merito all'attuazione di concrete misure di prevenzione del rischio e anche in riferimento all'eventualità di un innalzamento delle franchigie. Il fine ultimo, comunque, è quello di mettere a punto soluzioni assicurative accettabili per la maggioranza della clientela.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel gennaio 2011 la raccolta premi per nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 4,5 miliardi di euro, il 22,0% in meno rispetto allo stesso mese del 2010. Relativamente alla nuova produzione vita afferente al campione di imprese UE, operanti in libertà di stabilimento e in LPS, si è registrato un decremento del 26,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a fronte di un volume premi pari a 254 milioni di euro.

Tenuto conto anche dell'attività di queste imprese, la raccolta premi totale nel primo mese del nuovo anno si è attestata a 4,8 miliardi di euro, in calo del 22,2% rispetto a gennaio 2010.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali					
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2009	nov	5.535	68,3	381	6,7
	dic.	6.021	67,6	478	2,7
2010	gen.	5.763	90,3	343	190,3
	feb.	7.093	86,6	811	124,4
	mar.	7.759	72,8	985	154,5
	apr.	5.383	52,0	331	101,0
	mag.	5.482	43,4	835	62,2
	giu.	6.833	41,0	433	17,9
	lug.	5.000	35,6	378	17,8
	ago.	3.468	29,6	176	11,4
	set.	3.646	22,0	300	-0,1
	ott.	4.682	16,1	263	-14,9
	nov.	4.307	12,1	302	-15,4
	dic.	4.312	7,9	551	-13,2
2011	gen.	4.498	-22,0	254	-26,0

Fonte: ANIA

Per quanto concerne l'andamento per tipologia di prodotto e relativamente alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio le polizze tradizionali di ramo I e ramo V, che rappresentano oltre l'87% delle polizze vita di nuova emissione, hanno registrato una raccolta premi in contrazione rispetto allo stesso mese del 2010. In particolare, le polizze di ramo I sono state commercializzate per un ammontare pari a 3,8 miliardi di euro, in calo del 12,9% mentre il ramo V, a fronte di appena 116 milioni di euro, ha registrato una diminuzione di quasi il 50%.

Nel primo mese del 2011 i prodotti linked, a fronte di 541 milioni di euro afferenti unicamente a polizze di tipo unit, hanno dimezzato il loro volume premi, rispetto a gennaio dell'anno precedente.

Relativamente all'andamento della nuova produzione vita per canale distributivo, nel mese di gennaio il 75% dell'ammontare premi è stato commercializzato tramite sportelli bancari e postali per un importo pari a 3,4 miliardi di euro, in calo del 25% rispetto allo stesso mese del 2010.

Il mercato mondiale dei cat bonds nel 2010

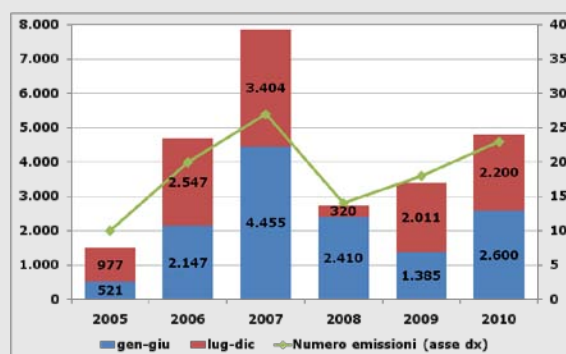
Aon-Benfield, nel suo recente aggiornamento sull'attività di cartolarizzazione dei rischi catastrofali nel III e IV trimestre del 2010, conferma il buon andamento che aveva caratterizzato le emissioni di cat bonds nei primi 6 mesi dell'anno.

Tra giugno e dicembre 2010 sono state effettuate 12 emissioni, per un volume di capitale assicurato nozionale pari a 2,2 miliardi di dollari, di cui 10 per 2 miliardi solo nel quarto trimestre. Nell'arco del 2010 il totale di emissioni è stato pari a 23, a copertura di un capitale nozionale pari a 4,8 miliardi.

Il dato indica una forte crescita rispetto all'anno precedente, durante il quale la raccolta si era fermata a poco meno di 3,4 miliardi, soprattutto grazie alla ripresa delle emissioni registrata nell'ultima parte del 2009.

Per il 2011 Aon-Benfield prevede ritmi sostenuti di crescita della domanda di cat bonds sia da parte degli investitori istituzionali che già avevano acquistato questo tipo di strumenti sia da parte di nuovi investitori.

Numero e volume di emissioni (mln di \$)



Fonte: Aon-Benfield

Le emissioni effettuate negli ultimi sei mesi del 2010 hanno mostrato un forte grado di diversificazione per tipologia e collocazione geografica dei rischi coperti, permettendo agli investitori di riequilibrare la loro esposizione verso questo particolare mercato, troppo concentrata nella prima parte dell'anno sul rischio uragani negli Stati Uniti.

Al 31 dicembre 2010, oltre due terzi dei veicoli ancora attivi sul mercato erano a copertura di eventi catastrofali localizzati negli Stati Uniti (il 48% per il rischio uragani e il 18% per quello terremoti). Il 19% dei titoli cartolarizzati era destinato all'assicurazione contro il rischio tempeste in Europa. Il 9% infine era collegato a rischi localizzati in Giappone; al momento non si sa se siano scattati i trigger previsti dai contratti.

Le assicurazioni italiane nel 2010

Nel 2010 la raccolta dei premi complessiva delle imprese di assicurazione ha sfiorato i 126 miliardi con una crescita, in termini nominali, dell'8,4% rispetto al 2009. La dinamica è il risultato di un aumento sostenuto dei premi del settore Vita (+11,1%) e di una crescita più contenuta nel settore Danni (2,1%).

Per quanto concerne la raccolta del solo comparto Danni (e di conseguenza la raccolta complessiva), le variazioni sopra riportate sono state calcolate a termini omogenei ovvero tenendo conto, anche per il 2009, dell'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale e di una rappresentanza in Italia di impresa extra europea, i cui portafogli sono stati assegnati nel 2010 a due rappresentanze in Italia di imprese europee. Le stesse variazioni rideterminate a livello contabile (ossia considerando solo nel 2009 le due imprese sopra citate) determinerebbero una variazione nominale pari a -2,3% per il settore Danni e del +6,9% per il Totale (Vita e Danni).

Premi contabilizzati nel 2010

Rami	Premi (miliardi)		Variazioni '10/'09	
	2010*	2009	contabile	omogenea
Rc auto e natanti	17,0	17,0	0,0	4,5
Altri rami danni	18,8	19,7	-4,3	0,1
TOTALE RAMI DANNI	35,8	36,7	-2,3	2,1
Ramo I - Vita umana	67,8	64,7	4,8	4,8
Ramo III - Linked	15,4	9,7	58,3	58,3
Ramo V - Capital.	5,2	5,1	1,5	1,5
Altri rami Vita	1,7	1,6	9,0	9,0
TOTALE RAMI VITA	90,1	81,1	11,1	11,1
TOTALE GENERALE	125,9	117,8	6,9	8,4

(*) Stima ANIA su dati provvisori

Nel 2010 la raccolta premi nei rami Vita ha raggiunto i 90 miliardi con una crescita, in termini nominali, dell'11,1% rispetto al 2009.

Nel dettaglio, i premi relativi alle polizze di Ramo I-Vita umana, pari a quasi 68 miliardi, sono aumentati del 4,8% rispetto al 2009, mentre i premi di Ramo V-Capitalizzazione hanno registrato un aumento dell'1,5%.

Le polizze di Ramo III-Linked, dopo un biennio caratterizzato da sensibili contrazioni a favore di prodotti tradizionali, hanno registrato una crescita del 58,3% per un volume premi di quasi 15,5 miliardi, valore peraltro ancora inferiore a quello registrato nel 2008 (18,6 miliardi).

Infine, i premi dei restanti rami Vita sono aumentati del 9,0%, per un ammontare pari a 1,7 miliardi.

Secondo i dati dell'ultima rilevazione trimestrale ANIA "Flussi e Riserve del portafoglio Vita", nel 2010 i premi unici, a fronte di un ammontare pari a 72,0 miliardi, hanno rappresentato l'80% del totale premi, percentuale analoga a quella registrata nel 2009, ma superiore a quella osservata nel 2008 (72%).

Le prime annualità e le annualità successive hanno invece generato nel 2010 flussi di premi pari, rispettivamente, a 5,7 e 12,3 miliardi (3,8 e 12,6 miliardi nel 2009).

Le uscite complessive sono state pari a 66,2 miliardi (57,2 miliardi nel 2009); di queste, 36,5 miliardi (32,2 nel 2009) sono state determinate da riscatti anticipati da parte dei sottoscrittori, 25,4 miliardi da scadenze, rendite maturate e variazione delle riserve per somme da pagare, mentre 4,2 miliardi da sinistri (rispettivamente, 21,6 e 3,4 miliardi nel 2009).

Il saldo netto tra flussi in entrata e in uscita è stato dunque positivo e pari a 23,8 miliardi di euro, importo analogo a quello registrato nel 2009. Saldi negativi erano stati registrati nel 2007 e 2008 pari, rispettivamente, a -12,8 e -10,9 miliardi.

Lo stock di riserve tecniche, a fronte di un ammontare pari a 417,8 miliardi, è risultato in aumento di 35 miliardi rispetto al 2009 (+9,2%), quando la crescita rispetto all'anno precedente era stata del 12,3%.

Flussi e riserve vita

	2006	2007	2008	2009	2010
PREMI	69.377	61.439	54.565	81.116	90.033
di cui:					
- 1° annualità	3.117	3.320	3.262	3.795	5.748
- ann. succ.	12.115	11.509	11.968	12.627	12.317
- unici	54.145	46.610	39.335	64.694	71.968
USCITE	57.947	74.234	65.455	57.205	66.196
di cui:					
- riscatti	35.321	48.689	41.885	32.150	36.547
- sinistri	2.784	3.011	3.133	3.411	4.228
- rendite	19.842	22.535	20.437	21.644	25.421
SALDO NETTO	11.430	-12.795	-10.891	23.911	23.837
RISERVE	373.911	364.137	340.906	382.707	417.782

I dati del 2010 sono provvisori in quanto provengono da una rilevazione ad hoc ANIA e per questa ragione possono differire leggermente dalla rilevazione dei premi contabilizzati. I dati invece degli anni dal 2006 al 2009 sono quelli definitivi desunti dai bilanci.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
2006	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
2007	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
2008	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
2009	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
2010*	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
2010*	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Ann o	Trimestr e	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
2007	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
2008	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
2009	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2010*	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
2010*	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
2007	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
2008	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
2009	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2010*	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
2010*	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2008	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7		
	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2		
2009	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9		
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4		
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8		
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2		
	Maggio	4.839	38,7	29,1	809	39,9	-32,0		
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.133	38,2	-16,9		
	Luglio	4.777	74,0	39,9	322	-15,1	-16,7		
	Agosto	4.136	140,7	47,0	359	-24,4	-17,5		
	Settembre	5.250	132,4	54,2	744	137,0	-7,8		
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.107	350,6	9,1		
	Novembre	5.535	130,8	68,3	388	-19,3	6,7		
	Dicembre	6.021	61,9	67,6	483	-30,0	2,7		
2010	Gennaio	5.763	90,3	90,3	343	190,3	190,3		
	Febbraio	7.093	83,6	86,6	811	104,8	124,4		
	Marzo	7.759	54,0	72,8	985	201,8	154,5		
	Aprile	5.383	4,0	52,0	331	-14,9	101,0		
	Maggio	5.482	13,3	43,4	835	3,2	62,2		
	Giugno	6.833	30,8	41,0	433	-61,8	17,9		
	Luglio	5.000	4,7	35,6	378	17,2	17,8		
	Agosto	3.468	-16,2	29,6	176	-51,0	11,4		
	Settembre	3.646	-30,6	22,0	300	-59,7	-0,1		
	Ottobre	4.682	-23,8	16,1	263	-76,3	-14,9		
	Novembre	4.307	-22,2	12,1	302	-22,2	-15,4		
	Dicembre	4.312	-28,4	7,9	551	14,2	-13,2		
2011	Gennaio	4.498	-22,0	-22,0	254	-26,0	-26,0		

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
2009	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.3□3	109□1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
2010	Gennaio	4.344	90,0	87,3	90,0
	Febbraio	5.646	67,9	68,2	76,8
	Marzo	5.897	34,6	58,4	58,4
	Aprile	3.958	-15,2	24,9	35,0
	Maggio	4.051	-6,3	4,0	25,6
	Giugno	5.525	16,2	-1,6	23,7
	Luglio	3.800	-12,0	-0,2	18,2
	Agosto	2.888	-21,9	-4,4	13,6
	Settembre	2.935	-30,0	-21,2	8,5
	Ottobre	3.508	-32,3	-28,6	3,3
	Novembre	3.475	-28,3	-30,3	0,0
	Dicembre	3.433	-31,5	-30,7	-3,1
2011	Gennaio	3.783	-12,9	-24,7	-12,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
	Dicembre	176	77,7	57,3	-4□,7
2009	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
2010	Gennaio	331	18,2	50,3	18,2
	Febbraio	354	104,6	58,9	51,2
	Marzo	346	93,0	63,1	63,1
	Aprile	222	4,4	63,2	48,3
	Maggio	207	52,7	47,0	48,9
	Giugno	210	16,8	21,1	44,0
	Luglio	310	105,2	55,9	51,0
	Agosto	144	43,6	54,0	50,5
	Settembre	159	-12,4	41,6	43,3
	Ottobre	191	-13,2	-1,6	36,5
	Novembre	206	-5,3	-10,2	32,0
	Dicembre	398	26,8	5,8	31,3
2011	Gennaio	166	-49,8	-10,7	-49,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	MIn €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
2009	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
2010	Gennaio	1.082	136,0	129,1	136,0
	Febbraio	1.086	234,8	172,6	177,0
	Marzo	1.512	217,4	192,3	192,3
	Aprile	1.198	308,0	246,9	214,1
	Maggio	1.219	222,5	242,2	215,8
	Giugno	1.096	283,4	266,9	224,5
	Luglio	887	190,3	230,3	220,3
	Agosto	431	28,7	160,5	197,9
	Settembre	547	-37,2	23,4	143,0
	Ottobre	977	32,0	0,5	124,6
	Novembre	618	32,6	3,1	115,9
	Dicembre	457	33,4	8,4	97,7
2011	Gennaio	541	-50,0	-27,7	-50,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro